

L'UNIVERSITÀ RECLUTA INSEGNANTI

di Pietro Lambertini

CHIETI

Trasferirsi a Wolfsburg, in Germania, per lavorare come maestri d'asilo con uno stipendio di 2.369 euro netti al mese per 39 ore settimanali. È questa l'opportunità per i laureati dell'università d'Annunzio in Scienze dell'educazione, Scienze della formazione, Lettere e Lingue. Ieri, il prorettore dell'ateneo, Stefano Trinchese, e la consigliera tedesca Iris Bothe hanno firmato un accordo - sotto l'egida dell'assessore Donato Di Matteo, a capo del Consiglio regionale degli abruzzesi nel mondo (Cram) - che potrebbe dare lavoro ad almeno 10 laureati all'anno fino al 2025. E questo numero, dice Giancarlo Zappacosta, dirigente della Regione che ha lavorato alla stesura del patto, «potrebbe crescere ancora». Perché Wolfsburg ha bisogno di insegnanti e non riesce più a trovarli.

Wolfsburg è una città di 125mila abitanti - 7mila sono italiani - a 1.500 chilometri da Chieti ed è cresciuta sull'onda delle fabbriche automobilistiche, a partire dalla Volkswagen. Una città che punta sulla cultura scolastica con un rapporto di un insegnante ogni 5 bambini: ha 60 asili e 50 istituti comprensivi e scuole professionali. «Ma, adesso», spiega Bothe, «stiamo vivendo un periodo di crisi per il reperimento di personale qualificato. Perciò, accettiamo l'offerta dell'università e offriamo ai giovani italiani la possibilità di contratti a tempo indeterminato, benefit come l'assistenza nel trasloco e nella ricerca di un appartamento e un percorso di accompagnamento grazie alla comunità italiana presente a Wolfsburg. Agli italiani», dice Bothe, «non chiederemo di abbandonare la propria cultura ma di portarla nelle scuole visto che abbiamo anche tanti istituti bilingue».

Il progetto è destinato ai laureati della d'Annunzio che sappiano parlare il tedesco: l'università farà la sua parte con l'istituzione di un corso di tedesco «con l'obiettivo», dice il protocollo d'intesa, «di arrivare fino al livello B1/B2 con il rilascio di un certificato attestante le conoscenze base della lingua tedesca». Il corso dovrebbe durare all'incirca 6 mesi. Al termine del-



La firma del patto per i maestri d'asilo con la consigliera tedesca Iris Bothe, Trinchese e l'assessore Di Matteo

I laureati della d'Annunzio maestri d'asilo in Germania

Accordo tra ateneo e città di Wolfsburg: in palio 10 posti di lavoro all'anno fino al 2025. Stipendi da 2.369 euro netti al mese e sostegni per la casa a chi deciderà di trasferirsi

L'emigrante Artale pronto a dare il benvenuto: aspettiamo i giovani

CHIETI. A dare il benvenuto in Germania ai giovani maestri abruzzesi ci sarà certamente Rocco Artale, un emigrante pescarese diventato cittadino onorario di Wolfsburg, consigliere del Cram e presidente dell'associazione culturale Abruzzese di Wolfsburg: «Vogliamo metterci a disposizione dei giovani», promette Artale, «li aspettiamo e siamo pronti a dare loro la possibilità di integrarsi con i tedeschi». L'accordo firmato ieri tra università

d'Annunzio e città di Wolfsburg riconosce proprio ad Artale «un ruolo di primo piano»: «Il consigliere Cram Artale, che da tanti anni esercita un ruolo di primo piano nell'ambito politico e sindacale a Wolfsburg, ha saputo cogliere l'opportunità di una collaborazione tra le esigenze della sua comunità di adozione e i bisogni occupazionali di tanti giovani laureati abruzzesi alla ricerca di una crescita individuale e di un impiego lavorativo».

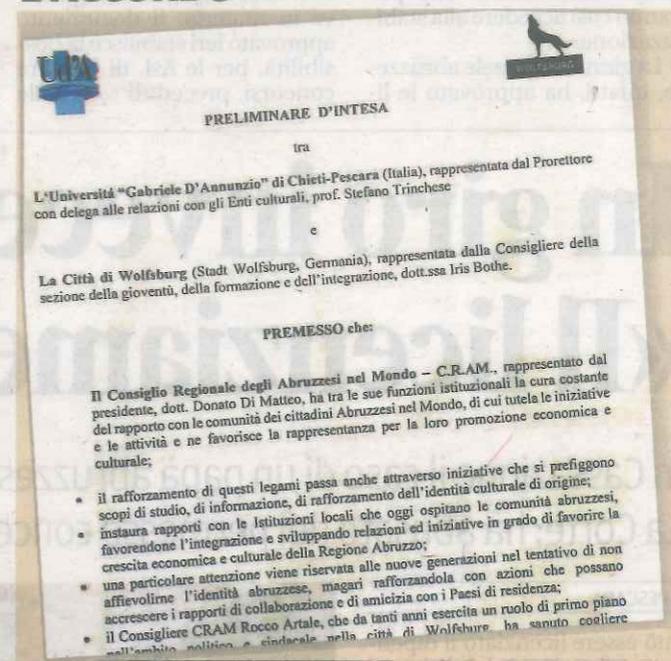
le lezioni, una commissione mista composta da docenti della d'Annunzio ed esponenti della città di Wolfsburg valuterà i candidati sulla conoscenza del tedesco e sull'attitudine all'insegnamento e poi stilerà una graduatoria di idoneità. «I primi laurea-

ti potrebbero partire già nel corso di quest'anno», annuncia Zappacosta che manda un messaggio alla politica dei litigi che non dà risposte alla gente: «La politica deve accompagnare la società civile», avverte, «invece troppo spesso si cura di imbo-

nirla e i progetti importanti restano soltanto degli annunci. Sono gli interessi personali a rendere laido il rapporto tra politica e cittadini».

«Abbiamo davanti una grande opportunità», dice Trinchese, «l'università non è più sol-

L'ACCORDO



DI MATTEO

«Così si rafforza l'identità locale»

CHIETI. Alla conferenza stampa di presentazione del patto tra università d'Annunzio e città di Wolfsburg ha partecipato anche l'assessore regionale Pd Donato Di Matteo, nella sua veste di guida del Consiglio regionale degli abruzzesi nel mondo (Cram). E Di Matteo, in rotta con il governatore Pd Luciano D'Alfonso, ha mandato anche messaggi politici ma senza fare nomi. «Io sono davvero felice che si stipulino dei patti e che questi patti siano rispettati. Purtroppo, la politica non fa sempre così». Poi, l'assessore ha parlato anche del merito: «Alla fine il merito trionfa sempre», ha detto, «ma non è semplice perché capita spesso che chi è bravo si ritrova a fare l'usciera e chi è un incapace si trova a ricoprire ruoli di primo piano». Di Matteo ha stretto la mano al prorettore Stefano Trinchese e si è complimentato «per il nuovo corso dell'università d'Annunzio». Poi, ha mandato un saluto ai figli degli emigranti: «Abbiamo a cuore le nuove generazioni nel tentativo di non affievolire l'identità abruzzese, anzi di rafforzarla». (p.l.)

tanto un luogo di formazione ma diventa sempre più un luogo che offre prospettive concrete. È significativo che Wolfsburg, attraverso la mediazione del Cram e della Regione, si sia rivolta alla d'Annunzio, una volta riscontrata l'esistenza di una delega per le relazioni culturali. Il nuovo corso dell'università», continua Trinchese, «comincia a dare i suoi frutti con questo significativo segno di fiducia da parte di un ente straniero che, in termini occupazionali, potrebbe significare un momento di rilancio per i giovani iscritti. Quando si punta su una politica culturale aperta al confronto con realtà diverse dalla nostra si possono aprire prospettive nuove, ricche di ricadute anche molto concrete».